



Centro Equestre Trekking Horse a.s.d.

Via Bocca Ravari 3/1

40034 Castel d'Aiano (BO)

Castel d'Aiano 12 Settembre 2015

Progetto Equitazione in Appennino

“Equitazione naturale”

Nell'ambito della proposta di sviluppo turistico del territorio di Castel d'Aiano (BO), finalizzata alla creazione di pacchetti turistici eco-sostenibili legati al segmento del “Turismo lento” e nell'ambito sportivo, abbiamo pensato di sviluppare un progetto coordinato per adeguare una particolare disciplina equestre chiamata “Equitazione Naturale” riproponendola ad una utenza turistica sensibile a tematiche naturalistiche, etologiche, etiche e sportive.

Fino ad ora quando si è parlato di turismo equestre si è sempre fatto riferimento a realtà di affittacavalli dove, nel completo disprezzo dell'animale e della sicurezza dell'avventore, in condizioni igienico sanitarie pessime, si portava chiunque a fare la classica “passeggiata”, senza preoccuparsi di conoscere il livello delle capacità e/o attitudini equestri, generando il più delle volte situazioni di disagio col risultato che si è disincentivato l'approccio all'escursionismo a cavallo.

La nostra idea è invece di proporre, anche come pacchetto turistico, una equitazione fatta di etologia, rispetto, sicurezza, conoscenza e consapevolezza del territorio. Tutti elementi che abbiamo avuto modo di approfondire negli anni.

Parlando di mondo Equestre comunemente si associano competizioni, pali, concorsi e scommesse.... dove il cavallo è considerato un mezzo e non un essere vivente.

Tutto ciò non fa per noi!!!

La nostra Associazione Sportiva da oltre dieci anni ha investito in formazione etologica creando dei quadri tecnici che hanno sviluppato un sistema di “comunicazione non verbale” col cavallo, basato sulla gestione delle proprie energie e del proprio corpo traducendo il linguaggio che viene adottato dai cavalli all'interno del branco. Per una volta l'uomo si è calato umilmente nei panni dell'animale, cercando di entrare in un mondo che non è proprio (l'uomo è un predatore) ma quello delle prede tipico del cavallo. Questo enorme atto di umiltà ha generato successi di comunicazione eccezionali generando una vera e propria disciplina a livello mondiale denominata Horsemanship (arte di cavalcare e gestire il cavallo con metodo naturale, senza coercizioni).

Questo ha permesso di avvicinare a questo nobile e affascinante animale, che ha “fatto” la storia evolutiva dell'uomo, anche persone che dimostravano timore e paura generando reazioni positive di dialogo e collaborazione.

Già questo potrebbe essere oggetto di “pacchetto turistico”: Imparare le basi di un linguaggio non verbale che facilita il rapporto col cavallo ma contestualmente consente alla persona di doversi rapportare con le proprie paure, ansie e insicurezze, utilizzando il proprio corpo come strumento

di comunicazione che rende più efficace anche il rapporto tra umani. Il trainer, Luciano Mattalia di Cuneo, che in questi dieci anni ci ha formato e tutt'ora continua nella sua opera, non di rado viene chiamato a gestire corsi indirizzati al personale manageriale di importanti aziende.

Tutto ciò legato al contesto naturale degli Appennini dove si trova Castel d'Aiano (BO), alla gastronomia, alle emergenze naturalistiche (Grotte di Labante Sito SIC, Orrido di Gea ecc), a quelle architettoniche (Rocchetta Mattei, Scola, Borgo di Montecorone in comune di Zocca, parco dei Sassi di Rocca Malatina ecc.), sono ingredienti fondamentali per creare un prodotto di successo.

Le offerte contenute nei pacchetti turistici che la nostra associazione potrebbe mettere a disposizione di Alberghi, Agriturismi, B&B, si occuperebbero dell'ospitalità in un rapporto di sinergia, sarebbero a nostro avviso di grande successo.

“Equitazione di Montagna”

La grande passione per i nostri Appennini ci ha portato in questi anni a ragionare sulla fattibilità di trekking a cavallo utilizzando buona parte della notevole e importante sentieristica CAI presente sulla catena Tosco Emiliana e in particolare quella del medio Appennino Bolognese e Modenese, tra i comuni di Castel d'Aiano, Gaggio Montano, Vergato, Zocca e Montese, che si presta benissimo all'escursionismo equestre.

Si potrebbe spaziare dal classico Trekking anche itinerante per persone già in possesso di buone capacità equestri a proposte di avvicinamento alla disciplina equestre nel rispetto della sua natura applicando la CNV (comunicazione non verbale), approfondendo i seguenti aspetti:

- Sellare e dissellare correttamente.
- Lavoro alla longia
- Veterinaria
- Conoscenza di base di pronto soccorso equino.
- Mascalcia - La rimessa del ferro. – Barefoot
- Orientamento ed uso del GPS
- Tecnica equestre di base finalizzata allo stile, immagine e funzionalità del cavaliere ed alla scelta dei cavalli più idonei per le passeggiate e/o viaggi.
- Condurre una ripresa per la suddetta finalità con terminologia appropriata.
- Gestire una passeggiata di una o più ore in sicurezza e divertimento.
- Valutazione ed appropriato utilizzo delle difficoltà del terreno vario anche in funzione del fattore meteorologico e dei partecipanti.
- Montare correttamente su terreno vario per superare salti di piccola entità (fossi, tronchi, passaggi in dislivello).
- Riprese nel campo da mountain trail

- Codice della strada
- Pratica viaggi.
- Uso appropriato delle bardature, andature.
- Conoscenza degli aspetti naturali e culturali della zona.

Inoltre per diventare dei validi trekker a cavallo occorre una preparazione all'escursionismo classico approfondendo le seguenti tematiche:

- conoscere i pericoli della montagna in generale;
- conoscenza del meteo
- frequentare in sicurezza i percorsi di montagna;
- organizzare correttamente ed in autonomia le proprie escursioni;
- conoscere gli aspetti dell'ambiente montano che maggiormente interessano l'attività escursionistica.

Sempre più la società di oggi pretende proposte turistiche specializzate, finalizzate ad un obiettivo, nel caso specifico la proposta turistica potrebbe divenire terreno fertile per coltivare una passione che altrimenti il fruitore lascerebbe sopita.

Come facilmente si evince la proposta turistica si potrebbe ampliare verso un target di persone amanti dell'escursionismo classico, verso le quali si potrebbero proporre pacchetti turistici ad oc come anche per il settore degli amanti della mountain bike.

Castel d'Aiano con la sua splendida rete sentieristica e in generale il crinale tra il Reno e il Panaro per la sua posizione centrale tra la pianura e le vette degli Appennini, per la sua altezza slm che permette di camminare nella natura 12 mesi all'anno, è diventato un campo base per la preparazione dei cavalli, dei cavalieri, degli escursionisti e dei bikers, anche per allenamenti finalizzati a "scalate" più impegnative verso le vicine vette dell'Appennino Settentrionale.

Quello che differenzia l'equitazione di montagna dall'equitazione finalizzata alla passeggiata è la ricerca meticolosa di percorsi alternativi, dove devi tribolare un po' di più, ma riesci a godere di luoghi ed emozioni uniche che altrimenti rimarrebbero sconosciuti.

Questo sarà il sale di questo pacchetto escursionistico, quel pizzico di avventura che motiverà il turista a scegliere il nostro territorio e le nostre offerte... per poterlo poi raccontare agli amici.

Per le famiglie si potrà pensare invece a vacanze più soft, dove si potrà prevedere l'escursione giornaliera oppure anche itinerante someggiata (con l'ausilio di asini a basto per portare i bagagli). Questo tipo di escursione mette in risalto il modo completamente naturale di spostamento, lento, e coinvolge nel contempo il partecipante nel dialogo con l'asino, piace molto ai bambini ma è apprezzato anche dagli adulti.

L'associazione sportiva dilettantistica Centro Equestre Trekking Horse è tecnicamente già oggi in grado di fornire l'offerta di cui sopra, dispone di cavalli adatti all'uso, asini, muli, bardature da sella e da basto, campi da lavoro drenati, spazi per la socializzazione, fattoria didattica e i quadri tecnici

presenti sono abilitati alla pratica equestre escursionistica. In dieci anni di vita ha investito importanti risorse finanziarie per l'allestimento di un centro unanimemente riconosciuto tra i migliori della regione.

Per avere però la completezza dell'offerta che garantisca il turista della buona riuscita della vacanza, è necessaria la presenza nel centro di un maneggio coperto di m 20x40 dove poter organizzare i corsi, all'asciutto nei momenti di pioggia e all'ombra durante i mesi estivi, anche per il benessere degli animali che ci coadiuvano; oltre ad una decina di box per la stabulazione temporanea degli equidi e un locale di accoglienza completo di servizi igienici e area corsi per circa complessivi € 200.000,00 + IVA.

Ancora una volta il consiglio direttivo dell'ASD Centro Equestre Trekking Horse si rende disponibile ad investire ulteriormente per la sua crescita e conseguentemente per la crescita dell'offerta turistica dell'intero territorio mettendo a disposizione un terreno edificabile di proprietà per la costruzione del maneggio coperto e accessori, contando nella partecipazione a questo progetto del pubblico andando così a generare quelle partnership pubblico/privato tanto volute dalle amministrazioni.

Siamo consci del fatto che tale progetto turistico avrebbe la sua massima concentrazione nel periodo estivo e nei week end, per questo abbiamo pensato al fine di ottimizzare l'investimento di collegarlo anche ad un progetto SOCIALE di valenza sovracomunale.

Oltre al fine turistico il nostro progetto potrebbe avere uno sviluppo anche in termini sociali per tutta la nostra comunità:

“La nostra passione per il cavallo a servizio del sociale.”

Nell'ambito delle attività sportive, culturali e sociali svolte dalla nostra associazione sportiva dilettantistica è maturata l'idea di mettere a disposizione le importanti conoscenze equestri maturate in questi anni dai nostri quadri tecnici, i cavalli dell'associazione e le strutture equestri esistenti e quelle che si realizzeranno, per le persone diversamente abili ed aiutare i giovani nella loro crescita nella consapevolezza delle loro potenzialità.

Disabilità.

Ogni persona disabile, relativamente alla propria disabilità, potrà ottenere dei benefici, sia di breve che di medio-lungo periodo. I benefici possono riguardare **l'aspetto motorio**: i ragazzi, se stimolati con interventi ripetuti nel tempo, possono raggiungere importanti risultati: il consolidamento del tronco, il miglioramento dell'aspetto posturale e dell'equilibrio, la tonicità muscolare, il controllo della testa, degli arti inferiori e superiori, ecc. E poi miglioramenti nelle **capacità relazionali**: si diventa più disponibili alla interazione e alla cura, si sviluppa una relazione affettiva con il cavallo e ciò aumenta il senso di responsabilità, l'autostima, l'autocontrollo e la fiducia nell'altro. La **riabilitazione equestre** consente, inoltre, di svolgere **percorsi riabilitativi all'aria aperta**, di stare in compagnia di altri giovani e di **valorizzare l'aspetto ludico e la socializzazione**.

I percorsi di riabilitazione equestre saranno suddivisi in **2 fasi**: una preparatoria ed una di vera e propria **ippoterapia**. Nella fase preparatoria si condivideranno anche alcune **“regole”** di base riguardo a comportamenti, routine e pratiche da assumere all’interno del maneggio. Nella seconda fase, invece, è previsto un **primo livello di avvicinamento**, ovvero di familiarizzazione e di conoscenza dell’animale, comprese cura, abbeveraggio, pulizia, ecc. Dopo aver preso confidenza con il cavallo, il ragazzo potrà **salire in sella** con l’istruttore che controlla da terra e potrà iniziare a fare i primi passi con l’aiutante che conduce il cavallo e l’istruttore che sorveglia l’assetto e consiglia le operazioni di manovra. Verranno successivamente svolti esercizi di monta e scesa da cavallo, postura, andatura, ecc. La riabilitazione equestre si rivolge prioritariamente a soggetti con diversa abilità motoria e psichica, come **autismo, sindrome di down, tetraparesi e paraparesi spastica, distonie, iperattivismo e disturbi di relazione**.

La formazione è importantissima, così come la **pluralità delle competenze**. La nostra associazione potrà mettere a disposizione le competenze specialistiche di istruttori equestri specializzati nella ippoterapia formati attraverso appositi percorsi gestiti dalla Federazione Italiana Sport Equestri e servirà l’ausilio di un medico e un fisioterapista.

Disagio giovanile – un aiuto ad una crescita incentivata consapevole.

Quello dell’autostima personale è un tema particolarmente importante che tocca sfere trasversali dell’essere e del vivere quotidiano, che definisce, nel bene e nel male molti funzionamenti, comportamenti ed abilità di tutti noi nell’interazione sociale.

E’ un aspetto della personalità che determina il livello di benessere vissuto dal singolo e la sua efficacia espressa nella quotidianità.

Si tratta di un elemento della soggettività umana che determina la personalità di un individuo, spesso plasmandone il carattere e le abitudini comportamentali attraverso condizionamenti dettati dalle interazioni umane, familiari e dalle esperienze vissute.

L’autostima è la stima che ognuno ha di se stesso, il valore che ci si attribuisce nell’affrontare la quotidianità. E’ una sorta di rapporto tra “chi sono realmente” e “chi vorrei essere” per sentirmi più efficace nel vivere il presente e le relazioni personali nelle più disparate sue sfaccettature in modo armonico. In sintesi, è quel sentirsi la persona giusta al posto giusto.

Il cavallo può aiutare a migliorare la propria autostima ed il personale rapporto con l’ambiente circostante, attraverso la facilitazione di operatori tecnici che promuovano la relazione con il nobile animale in chiave informale e soprattutto non giudicante, attraverso uno stile relazionale assertivo, che permetta di incentivare l’aspetto affettivo-empatico nella relazione col cavallo, contribuendo a costruire fiducia in se stessi, sicurezza personale, quindi autostima.

Un primo passo che, se intimamente voluto da parte del diretto interessato, porterà certamente ad un importante ritorno nella quotidianità e nella propria personale percezione di un IO reale sempre più forte e disponibile al confronto con l’ambiente esterno, per il raggiungimento di un benessere interiore che esce dal maneggio per apprezzarne ulteriori conferme anche nel resto del mondo: quello vero!

Il cavallo è un essere vivente che racchiude in se una serie di simboli, immagini ed aspettative che da sempre smuovono intense emozioni in chiunque lo avvicina.

È un animale grande, che incute timore e, nello stesso tempo, attrae. La sua presenza induce ad un intimo confronto tra istintualità e ragione in chi lo avvicina: inizialmente innesca quel senso di **“vorrei ma non posso”** che nel tempo e con opportune esercitazioni mediate da facilitatori atti a sviluppare un vissuto esperienziale positivo ed efficace evolve in **“posso perché voglio”**.

Il confronto e la relazione con il cavallo invita la persona che manifesta problemi di autostima ad un lavoro di introspezione ed al raggiungimento di una sicurezza nel gestire le differenti situazioni proposte in un clima informale, estremamente motivante e piacevole: la migliore pre-condizione per lavorare sulla costruzione di una personalità più solida attraverso l'interazione con un essere vivente non giudicante che, una volta compreso nei suoi codici comunicativi e reazioni naturali, diventa un importante facilitatore e stimolo per imparare a guardarsi dentro ed a credere maggiormente in se stessi.

Il tema **“equitazione e autostima”** non può prescindere da un lavoro introduttivo e particolarmente importante che consiste nelle cosiddette **attività a terra**: operazioni che prevedono una serie di iniziative volte alla gestione del cavallo senza montarci sopra, ovvero esercitazioni che mirano alla cura e presa in carico dell'animale.

Attraverso le attività a terra è possibile far emergere un senso di auto-attivazione e propositività che aiuta la persona a migliorare la propria percezione dell'autostima personale attraverso la responsabilizzazione nel prendersi carico di un essere vivente grande ma che abbisogna di cure ed attenzioni.

È l'occasione per sviluppare una conoscenza reciproca ed imparare a gestire i comportamenti e le emozioni; permette di **“leggere tra le righe”** la **comunicazione non verbale** dell'animale ed imparare a comunicare in modo efficace e con i suoi codici di interazione.

Con le attività a terra è possibile sviluppare all'autoefficacia personale, ovvero facilitare quel senso di importanza che si vince quando si è determinanti per il benessere dell'altro, e quando **“l'altro”** è un essere così maestoso come il cavallo non si può che non essere soddisfatti e fiduciosi del proprio valore personale!

Affinché tutti questi aspetti si possano realizzare è determinante che l'incontro con il cavallo sia motivante per la persona.

Non tutti però hanno una predisposizione naturale nei confronti degli animali, o manifestano maggiore attrazione ed interesse verso altre specie (es. i **“pet”**, ovvero i piccoli animali): di questo è necessario tenerne conto all'atto della presa in carico della persona o verificando i suoi comportamenti e reazioni nelle prime fasi dell'incontro con il nobile animale.

In genere e fino alla fase delle attività a terra non si riscontrano grandi difficoltà nell'approccio ed interazione col cavallo. Questo grazie alla possibilità di gestire le esercitazioni anche a distanza ed in progressione.

Probabilmente la fase successiva (non certamente obbligatoria e non espressamente evolutiva per lo sviluppo di autostima di determinati soggetti) potrebbe vedere alcune criticità se le iniziative preliminari non sono state sviluppate con ragionata intenzionalità, secondo tempistiche commisurate all'effettiva attesa del nostro utente ed in un contesto sicuro e sereno.

Al contrario, se le esperienze fatte nel lavoro a terra sono state vissute proattivamente dal protagonista dell'intervento, l'attività in sella si rivelerà una ulteriore conferma nel superamento di paure più o meno inconsce, invitando a migliorare la personale percezione delle proprie potenzialità.

In questa fase “equitazione e autostima” possono procedere ancor più sinergicamente: **l’essere in sella ad un grande ed imponente animale quale il cavallo richiama un senso di autorità, magnificenza e libertà**, andando a smuovere sentimenti di autostima ed efficacia personale che certamente contribuiscono a migliorare la percezione del nostro IO.

Guidare un cavallo significa essere chiamati a ragionare a misura dell’altro, a prendere delle decisioni per il bene di entrambi, a dover imparare a gestire gli imprevisti decodificando le reazioni animali, spesso anticipandole.

Montare in sella significa guardare il mondo da un’altra prospettiva -dall’alto verso il basso- e questo non è riferito alla comune interpretazione freudiana del Super-Io: è una lettura in chiave più completa e concreta, quella del ricercare la realtà delle cose da un altro punto di vista, spogliandosi dei propri timori ed incertezze, quella opportunità che permetterà, una volta a terra, di vedersi proiettati nel nostro stesso mondo nuovo, vissuto però da un’altra prospettiva e con strumenti dell’interiorità certamente più strutturati per affrontare la realtà.

Si tratta di un percorso probabilmente lungo, fatto di fermate e ripartenze, ove si insinuano con una certa regolarità i dubbi nella persona di non essere all’altezza della situazione.

La presenza di un tecnico appositamente formato per aiutare ad affrontare proattivamente un problema riferito all’autostima certamente può aiutare a superare molti ostacoli e ad affrontare al meglio il quotidiano con un importante distinguo: di fronte ad esigenze particolarmente importanti e deficitarie bisogna sempre considerare l’attività equestre “adattata” come efficace e di supporto alla persona se inserita all’interno di un programma riabilitativo più ampio e sotto la supervisione di personale specializzato al supporto psicologico.

Conoscenza del territorio da parte dei giovani e stimolo.

Tra i 10 e i 18 anni troviamo sia estremamente difficile convincere i giovani a muoversi autonomamente nello splendido territorio montano in cui viviamo, la cultura di oggi orienta i giovani verso il virtuale, verso le cose “facili” dove basta un clic per uscirne o per emergere coi danni che poi si riscontrano in alcuni casi divenute vere e proprie patologie. Crediamo che affrontare la problematica dei videogiochi e in generale della finta-relazione telematica con divieti non abbia efficacia, anzi molte volte provochi effetti contrari e aumenti la conflittualità, dovremmo invece stimolare un interesse nei giovani che superi quello della tecnologia.

Il cavallo e con lui l’escursionismo equestre a nostro avviso potrebbe avere entrambe le potenzialità, sia per fungere da stimolo per i giovani a dedicarsi ad un essere vivente con un proprio carattere, dei bisogni, delle aspettative e estremamente generoso e paziente (il cavallo ogni giorno ci perdona almeno una volta) sia per motivare il giovane attraverso le passeggiate ad apprezzare la bellezza della natura che ci circonda.

L’associazione sportiva dilettantistica Centro Equestre Trekking Horse si prefigge con questo progetto di istaurare collaborazioni con le Istituzioni Locali e con altre organizzazioni sociali al fine di rendere un servizio che nel tempo possa dare un valore aggiunto al nostro territorio e ai nostri giovani.

Il Presidente – Simona Rabbi